

Foto di Narendra Shrestha/Ansa-Epa



A Kathmandu una delle manifestazioni di giubilo nel mondo per la libertà di Suu Kyi

cone della sede della Lnd, un partito che avendo boicottato le elezioni che si sono svolte solo una settimana prima dovrebbe essere fuorilegge. Ma come ha chiarito la sua stessa leader alla stampa internazionale «non è illegale fintantochè è nei cuori della gente». E la gente è accorsa in massa a vedere lei, sempre accanto al segretario del partito Win Tin con la sua pesante montatura di occhiali e al manifesto che la ritrae con suo padre, il generale Aung San, padre della patria. La Lady, daw come la chiamano, scherza con la folla. Dice che i birma-

Detenuti politici

**La premio Nobel:
«Ora scarcerate
anche tutti gli altri»**

ni tendono a credere nel destino ma niente cambierà se non saranno loro a prenderlo nelle loro mani, che la prima condizione della democrazia è la libertà di parola, ma non è solo la sua voce, è la partecipazione che crea la seconda condizione: il controllo di chi governa. «O siamo liberi tutti o non lo sarà nessuno», chiarisce alla stampa riferendosi agli oltre 2000 prigionieri politici, «che stanno molto peggio di me agli arresti domiciliari»

nelle carceri. Quanto a lei sa che può essere nuovamente arrestata in qualsiasi momento, «ma non ci penso». O uccisa, come suo padre nel '47 e come temono gli esuli in Thailandia sul loro sito Irrawady. «La mia sicurezza - taglia corto - è compito delle autorità».

ADESSO IN ASCOLTO

Lei ora si mette in ascolto. «Alla folla si può solo parlare, invece io voglio soprattutto ascoltare», confessa alla Bbc. «Ascoltare ciò che la gente pensa e vuole, quello che gli altri pensano e vogliono e possono fare per noi». Anche a proposito delle sanzioni economiche che i paesi occidentali hanno comminato al regime birmano. Suu Kyi chiede alla gente di pronunciarsi su questo, dicendosi «disposta a prendere in considerazione la questione della loro rimozione, se il popolo lo chiede e ci sono prove che sarebbe utile».

Sono sul tavolo, dunque, insieme al rilascio dei prigionieri e alla libertà di espressione e organizzazione. Mentre non vuole calcare la mano sui brogli elettorali - «attendo una relazione» - e sul depredamento del legname e delle altre risorse naturali della Birmania da parte della Cina. «Non posso parlare su questo», è la risposta. ❖

Decine di criminali nazisti protetti dalla Cia Scandalo negli Stati Uniti

Dopo la seconda guerra mondiale la Cia protesse decine di nazisti fuggiti dalla Germania. Lo dice un rapporto di 600 pagine del Dipartimento di Giustizia Usa, pronto dal 2006 ma sinora segreto. Lo scrive il New York Times.

VIRGINIA LORI

Alcuni criminali nazisti furono protetti dalla Cia. Lo rivela il quotidiano statunitense New York Times, facendo luce su una vicenda rimasta sinora sconosciuta. Dopo il 1945 gli Stati Uniti diedero la caccia ad esponenti del regime di Adolf Hitler scampati alla cattura e ricercati in tutto il mondo. Ma in alcuni casi l'intelligence di quello stesso Paese si diede da fare per evitare che alcuni di loro venissero scoperti. Ad alcuni anzi fu addirittura concessa la cittadinanza americana «nell'interesse nazionale».

Il New York Times cita un rapporto riservato del Dipartimento di Giustizia, redatto dall'Ufficio per le Indagini Speciali (Osi), che fu creato nel 1979 con l'obiettivo, appunto, di deportare criminali nazisti. Il rapporto rivela che ad alcuni di loro fu «garantito l'ingresso» negli Usa nonostante il governo americano fosse perfettamente consapevole del loro passato. «L'America, che si è sempre detta orgogliosa di essere rifugio dei perseguitati - si legge nel rapporto reso noto dal New York Times - divenne, in alcuni casi minori, rifugio anche per i persecutori».

INTERESSE NAZIONALE

Il rapporto cita in particolare il caso di Arthur L. Rudolph, uno scienziato nazista esperto di missili, che nel 1945 venne portato negli Stati Uniti proprio per la sua esperienza nel settore. Rudolph in America lavorò successivamente per la Nasa ed è considerato il padre del missile Saturno V. Ma dal rapporto emerge che lo scienziato, che lavorava nella fabbrica sotterranea Mittelwerk (in Turingia, Germania orientale), ebbe un ruolo ben più di rilievo di quanto si pensasse nello sfruttamento dei lavoratori-schiavi. Tuttavia in un documento del '49 viene precisato che un'eventuale espulsione di Rudolph sarebbe andata «a detrimento dell'interesse nazionale» e per questo lo scienziato venne segretamente protetto per diretto ordine del governo.

Nel rapporto segreto si rivelano anche altri particolari scomodi. Si parla per esempio della «prova definitiva» che la Svizzera comprò oro dal regime nazista, senza però precisare ulteriori dettagli. E si dedica un'intera sezione a quella che viene definita «la collaborazione del governo con i persecutori».

Il Rapporto precisa che da quando l'Osi fu creato, nel 1979, sono stati circa 300 i nazisti deportati a cui o non è stata riconosciuta la cittadinanza americana. Nello stesso

New York Times

**Svelato il contenuto
di un rapporto
ufficiale del 2006**

tempo, però, sono stati accertati casi isolati di aiuto americano esplicito. Come quello offerto a Otto Von Bolschwing, collaboratore di Adolf Eichmann, l'alto ufficiale delle Ss che fu tra i massimi ideatori dei piani tedeschi per il genocidio ebraico. Von Bolschwing dopo il '45 lavorò per la Cia. Morne nel 1981, a 72 anni. Da documenti interni dell'intelligence Usa è emerso che la Cia si chiese in più di un'occasione «che fare» se avesse mai dovuto emergere il passato di Von Bolschwing. ❖

FRANCIA

**Rimpasto di
governo ma Fillon
rimane premier**

■ Rimpasto di governo in Francia. Il primo ministro Francois Fillon, riconfermato in carica da Sarkozy, avrà alla Difesa Alain Juppé, ex premier a metà degli anni Novanta. Xavier Bertrand, presidente del partito di maggioranza Ump, prende il posto di Eric Woerth, coinvolto nello scandalo Bettencourt e autore della riforma delle pensioni, al ministero del Lavoro. Il nuovo ministro degli Esteri è Michele Alliot-Marie che subentra a Bernard Kouchner. Esce dal governo Rama Yade, che viene sostituita allo Sport da Chantal Jouanno, campionessa francese di arti marziali.